

● Ambiente

OCEANO, IL GRANDE MALATO

di FRANCESCA PRADELLI

È stata inaugurata la rete italiana di *Ocean Literacy*, piattaforma dell'Onu che ha lo scopo di sensibilizzare le persone sull'uso sostenibile delle risorse del pianeta blu



Sono oltre 8 milioni le tonnellate di plastica che ogni anno finiscono in mare.

L'oceano copre il 70 per cento della superficie terrestre. Oceano, al singolare, perché ciò che tradizionalmente è stato suddiviso in mari e oceani, è in realtà un sistema unico, il cui sano equilibrio è sinonimo di "vita" per tutta la terra. Il mare, infatti, non solo è per milioni di persone la fonte primaria di sostentamento e il principale modo di trasporto, ma produce ossigeno e assorbe anidride carbonica necessari ad ogni forma terrestre vivente.

Eppure, molti ancora non si rendono conto degli impatti che le loro azioni hanno sulla salute del mare o, al contrario, non sono a conoscenza di come il mare possa influenzare la loro vita quotidiana.

Chi riflette, per esempio, al fatto che le microsfele di plastica contenute in molti dentifrici viaggiano fino in mare, prima di essere inghiottite dai pesci che mangiamo? I dati scientifici lo gridano forte e chiaro, ormai da anni: l'oceano non sta bene, soffoca di plastica, di oli, la pesca intensiva mo-

difica gli ecosistemi, i coralli muoiono per l'aumento della temperatura dell'acqua e la sua acidificazione e servono azioni concrete da parte non solo dei governi, ma anche della gente comune, per salvaguardare e conservare il più importante patrimonio mondiale dell'umanità.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco), attraverso la sua Commissione Oceanografica Intergovernativa (Ioc), da anni coordina l'iniziativa *Ocean Literacy for All*, che letteralmente si traduce con "alfabetizzazione all'oceano", il cui scopo è sviluppare una piattaforma internazionale per aumentare la conoscenza della gente comune sulla conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile dell'oceano e delle sue risorse.

L'Italia ha recentemente inaugurato la sua rete nazionale di *Ocean Literacy*, formata da un gruppo di entusiasti ricercatori, scientifici ed educatori guidati da Francesca Santoro, il cui scopo è la diffusione delle iniziative

che riguardano la salvaguardia del Mare Nostrum. Il concetto di *Ocean Literacy* si basa su sette principi fondamentali:

1. la Terra ha un unico grande oceano con diverse caratteristiche;
2. il mare e la vita nel mare determinano fortemente le dinamiche della Terra;
3. il mare influenza fortemente il clima;
4. il mare permette che la terra sia abitabile;
5. il mare supporta un'immensa diversità di ecosistemi e di specie viventi;
6. il mare e l'umanità sono fortemente interconnessi;
7. il mare è ancora largamente inesplorato.

Ocean Literacy Italia si rivolge al più ampio pubblico possibile, dai giovanissimi, attraverso le scuole, alla gente "comune" attraverso il mondo lavorativo o l'associazionismo civile, per mezzo di mostre, seminari, giornate di sensibilizzazione o spedizioni di ricerca in barca a vela.

Si prefigge di raggiungere il maggior numero di persone, appoggiandosi a iniziative di educazione già esistenti per far conoscere il mare, moltiplicando così gli impatti positivi che i cambiamenti delle (cattive) abitudini hanno sulla sua salute, oggi precaria. *Ocean Literacy Italia* ha un sito internet <www.oceanliteracyitalia.it> e profili sui social media in cui vengono condivise le iniziative prese su tutto il territorio italiano a questo scopo e ogni nuovo progetto è il benvenuto.